

TI_GERICHTE 14.1999.00082 vom 10. April 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-04-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.1999.00082

FR: TI_GERICHTE 14.1999.00082 du 10 avril 2000

IT: TI_GERICHTE 14.1999.00082 del 10 aprile 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 16

luglio 1997. 4. Eccezione di inadempimento dell'obbligo di prestare una garanzia _____ sostiene che la garanzia prestata dalla sequestrante, in quanto rilasciata alla Pretura di Lugano e non alla sequestrata, non adempirebbe i requisiti dell'art. 273 cpv. 1 LEF e afferma di conseguenza che il sequestro è caduco. Con la garanzia bancaria n. _____, il _____, con riferimento preciso al sequestro in causa, si è impegnato nei confronti della Pretura di Lugano a versare a prima richiesta di quest'ultima "qualunque somma fino ad un importo massimo di fr. 200'000.-- dietro presentazione di una [sua] conferma scritta che l'importo richiesto è esigibile, poiché corrisponde ai danni cagionati dal suddetto sequestro, come da sentenza definitivamente cresciuta in giudicato". In quanto non l'ha subito rifiutata, la Pretura ha ammesso che tale garanzia fosse valida ai sensi dell'art. 273 cpv. 1 LEF. Essa è pertanto diventata parte al contratto di garanzia, che visto il suo scopo, va qualificato quale contratto a favore di _____ ai sensi dell'art. 112 CO. Visto il testo della garanzia bancaria, la sequestrata non ha però un diritto proprio nei confronti di _____, bensì contro la Pretura, ovvero il diritto di chiedere a quest'ultima il rilascio della dichiarazione esatta dal _____ per prestare la garanzia promessa. È ben vero che la Pretura non sarà necessariamente competente per dichiarare esecutiva un'eventuale decisione sul risarcimento del danno cagionato dal sequestro; invece, potrebbe benissimo, in base ad una dichiarazione di crescita in giudicato prodotta da _____, chiedere al _____ l'esecuzione del suo impegno di garanzia. Una simile garanzia bancaria è addirittura più vantaggiosa per il garantito che una garanzia rilasciata direttamente in suo favore nella misura in cui il _____ non può contestare il documento sul quale si fonda la Pretura per dichiarare esigibile il credito di risarcimento. All'impegno di pagamento rilasciato dal _____ va pertanto riconosciuta la qualità di garanzia ai sensi dell'art. 273 LEF. 5. Sull'esistenza e l'esigibilità dell'asserito credito In concreto controversa è innanzitutto la questione della verosimiglianza dell'esistenza e dell'esigibilità del credito per il quale è stato chiesto il sequestro (art. 272 cpv. 1 n.1 LEF). 5.1. Allegazioni della sequestrante La sequestrante allega aver subito un danno di fr. 2'728'620.--, pari al controvalore dei titoli da lei conferiti al trust al momento della sua costituzione. Dall'esposto giuridico poco sistematico e ancora meno chiaro di _____, sembra risultare che ella identifichi la causa del suo asserito credito: · nella violazione da parte di _____ del mandato di conferimento di beni al _____, in quanto non avrebbe adempiuto le condizioni necessarie perché _____ accettasse l'incarico di (co-)trustee, permettendo così all'ing. _____ di prendere il controllo dell'intera

struttura del trust (cfr. infra consid. 5.3), rispettivamente di aver partecipato a non meglio definiti "maneggi" dell'ing. _____ suscettibili di condurre ad una dispersione dei beni immessi nel _____ (cfr. infra consid. 5.4). 5.2. Diritto applicabile _____ afferma che i rapporti giuridici derivanti dal _____ sono regolati dal diritto _____, in conformità della clausola n. 16 dello statuto (doc. D prodotto dall'appellante). Siccome il documento D, redatto in inglese, non è stato tradotto, non va preso in considerazione (cfr. sopra consid. 1.5b, 2. §). Controparte, nelle sue osservazioni all'appello (p. 15), ha lasciato aperta la questione del diritto applicabile, anche se pare in realtà ammettere ■ senza precisare se a titolo principale o sussidiario ■ l'applicabilità del diritto bahamense, dato che ha pure lei addotto un parere di un legale bahamense (doc. BB dell'appellata) relativo all'interpretazione di alcune clausole dello statuto del _____ (ad es. p. 9 delle osservazioni all'appello). La questione può però essere lasciata aperta, dato che le parti non hanno stabilito il contenuto del diritto _____, i pareri prodotti (doc. AQ e AR dell'appellante da una parte, AA e BB dell'appellata dall'altra) non essendo al riguardo sufficienti (cfr. supra consid. 1.5 c). Ad ogni buon conto, l'appellante non essendo direttamente parte al contratto di trust (cfr. infra consid. 5.4a), l'applicabilità della clausola n. 16 di quest'ultimo alla relazione contrattuale tra l'appellante e l'appellata sembra dubbia. Semmai si applicherebbe piuttosto il diritto delle _____, nelle quali _____, che riveste il ruolo di mandataria nel contratto che la lega a _____ (doc. C prodotto da quest'ultima), ha la sua sede (art. 117 cpv. 3 let. c LDIP). Non essendo questo diritto stato stabilito dalle parti, ben poteva il giudice di prime cure applicare il diritto svizzero. 5.3. Restituzione dei beni immessi nel trust L'appellante pretende il suo danno pari al controvalore dei titoli conferiti a _____ al momento della costituzione del trust, ossia Sfr. 2'728'620.--. Non indica come giunge a tale cifra (cfr. istanza di sequestro, n. _____ p. 13, nonché p. 3, in cui sono citate solo cifre in lire). Tuttavia, _____ ha ammesso in sede di opposizione (cifra 6, p. 9) l'importo citato da _____ ■ dettagliandone addirittura la composizione ■ pur negando alla sequestrante il diritto di ottenere la restituzione dei beni in questione. Tale preteso danno potrebbe tuttavia essere ascritto ad _____ solo se _____ fosse in grado di rescindere il contratto di trust (cfr. infra lett. a), di esigere la restituzione dei beni immessi nel trust (cfr. infra lett. b), di rescindere il contratto di conferimento all'appellata dei beni da immettere nel trust (cfr. infra lett. c) oppure di rendere verosimile che è stata illegalmente privata della proprietà di questi titoli. Quest'ultima ipotesi può sin d'ora essere respinta, non essendo contestato che i titoli esistono tuttora e che _____ li detiene solo in possesso in base al contratto di pegno.

a) Rescissione del contratto di trust Nella sentenza " _____ " (DTF 96 II 79 ss.), il Tribunale federale ha constatato che non esiste in diritto svizzero alcun'istituzione giuridica corrispondente al "trust", e che, in particolare, il nostro diritto non conosce la divisione della proprietà in un "legal ownership" (proprietà legale) ed un "equitable ownership" (proprietà economica). Escludendo nella fattispecie esaminata le qualificazioni di usufrutto (a causa del diritto conferito ai beneficiari non solo sui redditi dei beni del trust ma pure sul capitale) e di fondazione (in assenza di una destinazione ad uno scopo speciale ai sensi dell'art. 80 CC), il TF ha qualificato il contratto ad esso sottoposto di contratto misto contenente elementi di mandato, di trasferimento di proprietà a titolo fiduciario, di donazione e di contratto a favore di terzi (DTF succitato, consid. 7 a-b). Si può dedurre da questa giurisprudenza che ogni contratto di "trust" va interpretato, dal punto di vista del diritto svizzero, in primo luogo secondo le proprie disposizioni contrattuali, di modo che tutti gli elementi giuridici descritti dal TF nella sopracitata sentenza non si ritrovano

necessariamente in tutte le diverse forme di "trust"; la figura centrale del trasferimento di proprietà a titolo fiduciario è tuttavia una caratteristica essenziale del trust che permette di spiegare la divisione della proprietà in un "legal ownership" ed un "equitable ownership". D'altra parte, va sottolineato che il trust è un contratto multilaterale che coinvolge almeno tre parti, ossia il "settlor" (conferente dei beni del trust), il (o i) "trustee(s)" (proprietario fiduciario) ed il (o i) beneficiari(o) in favore dei quali il trustee amministra i beni ad esso conferiti dal settlor (nel caso del _____, va aggiunta la figura del "trust protector", cioè l'organo di controllo e di gestione ■ attraverso le "letters of wishes" [doc. C, p. 2, e doc. 4, art. 2 i.f.] ■ del patrimonio del trust). I contratti enumerati dal TF nella sentenza citata non concernono evidentemente tutte le parti, in particolare il rapporto di mandato lega di solito solo il settlor al trustee. La sequestrante non è direttamente parte al contratto di trust, non avendo firmato il suo statuto ("discretionary trust settlement", doc. D da lei prodotto). Tale documento è in effetti stato sottoscritto unicamente, da una parte, da _____ quale "settlor", a nome proprio anche se fiduciariamente per conto di _____ (cfr. doc. C da lei addotto), dall'altra da _____ quale trustee. Niente indica inoltre che _____ abbia agito come rappresentante diretto dalla sequestrante ai sensi dell'art. 32 cpv. 1 CO, ossia che le controparti _____ e, soprattutto, _____ siano state informate da _____ che questa rappresentava _____ e abbiano voluto contrarre direttamente con quest'ultima. Le circostanze non erano per di più tali da permettere ai trustees d'inferire l'esistenza di un rapporto di rappresentanza nel senso dell'art. 32 cpv. 2 CO, visto il carattere "discrezionale" del _____: il nome di _____ non appare nello statuto (cfr. doc. D prodotto da quest'ultima) ed è stato comunicato ai trustees solo ulteriormente, mediante la "letter of wishes" che la designava quale beneficiaria esclusiva (doc. L e DD [traduzione] prodotti dall'appellata). Le uniche pretese contrattuali che potrebbe far valere la sequestrante contro la sequestrata sono quindi da ricercare nel contratto di conferimento di beni ("Trust agreement", doc. C dell'appellante).

b) Restituzione dei beni immessi nel _____ Il carattere "irrevocabile" del trust impedisce altresì alla sequestrante, in base al contratto di conferimento di beni, di esigere da _____ che questa chieda a _____, nella sua qualità di trustee e quindi di proprietaria dei beni immessi nel _____, la loro restituzione.

c) Rescissione del contratto di conferimento dei beni Per pretendere di poter rescindere il contratto di conferimento dei beni, la sequestrante avrebbe dovuto rendere verosimile un dolo (una "frode") da parte di _____ ai sensi dell'art. 28 CO (una lesione o un errore essenziale non sono stati allegati). Orbene, non si vede di quale affermazione falsa né di quale omissione potrebbe essersi resa colpevole l'appellata. Al massimo a questa potrebbe apparentemente essere rimproverata una cattiva esecuzione del mandato, che giustificerebbe tuttavia solo il risarcimento del danno che ne deriva direttamente (cfr. consid. 5.4) e non la restituzione dei beni immessi nel trust. 5.4.

Partecipazione ai "maneggi" dell'ing. _____ La sequestrante rimprovera ad _____ la sua partecipazione ai cosiddetti "maneggi" dell'ing. _____, che avrebbero permesso a quest'ultimo di acquisire il controllo assoluto sui beni immessi nel trust, e meglio di non aver provveduto all'effettiva nomina del co-trustee, cioè _____, la quale si sarebbe indubbiamente opposta alla conclusione del contratto di pegno (appello, p. 12). Il danno deriverebbe quindi dalla conclusione di tale contratto (doc. U prodotto dalla sequestrante), il prestito garantito non risultando invece contestato (cfr. istanza di sequestro, p. 8-9, n. 3.6.3). Si rivela pertanto necessario esaminare la verosimiglianza dell'esistenza e dell'ammontare di un danno (infra lett. a), nonché di un'eventuale responsabilità di

_____ (infra lett. b). a) Esistenza e ammontare del danno La sequestrante identifica il suo danno sia nel fatto che il credito garantito è lievitato a Sfr. 3,6 milioni in seguito all'asserita cessione a _____ dei crediti relativi alle prestazioni fornite da _____ (istanza di sequestro, p. 10; appello, p. 13) (cfr. infra lett. aa), sia nella sproporzione tra il credito garantito ed il valore dei beni dati in pegno (cfr. appello, n. 14.4, p. 14) (cfr. infra lett. bb). Ne rende responsabili direttamente l'ing. _____ e _____ (cfr. infra lett. cc), indirettamente _____ (cfr. infra lett. b). aa) Sulla prima ipotesi, va osservato che, seguendo l'appellante, il danno ammonterebbe, al massimo, alla differenza tra il credito vantato da _____ (Sfr. 3,63 milioni, cfr. cpv. 2 dell'"escrow" allegato al doc. AZ) e l'importo ■ incontestato ■ del prestito (Lit. 2'336'888'000, ossia al corso medio di 0,00083 valido nel 1998 [secondo l'Ufficio federale della statistica, www.statistik.admin.ch/stat_ch/ber12/fu1204.htm], Sfr. 1'939'617.--), ossia circa Sfr. 1,7 mio (e non Sfr. 2,73 mio. come richiesto dall'appellante). Tale importo corrisponderebbe al credito di _____ contro la sequestrante per le sue prestazioni nell'ambito della "sicurizzazione", poi ceduto a _____. bb) La sequestrante sembra inoltre sostenere che il danno consisterebbe nell'immobilizzo della differenza tra il valore del credito garantito (Sfr. 1'939'617), ed il valore dei beni dati in pegno (asseritamente Lit. 27,7 Mia., ossia, al tasso di 0,00083, Sfr. 22,99 mio), dato che il pegno si estende anche ai redditi provenienti da questi beni (art. 1 lett. d del contratto di pegno, doc. U prodotto dall'appellante). Va però osservato che l'importo di Lit. 27,7 Mia non è controllabile, i documenti dell'incarto penale ai quali rinvia l'appellante nella sua istanza di sequestro (pp. 5-7) non essendo stati prodotti né ■ giustamente (cfr. supra consid. 1.5 a) ■ acquisiti agli atti della procedura di sequestro. Essendo l'asserita sproporzione non dimostrata, l'appello va quindi respinto su questo punto. cc) _____ sembra chiedere a _____ il pagamento di un importo di circa Sfr. 1,7 mio, che dice corrispondere al credito di _____ contro la sequestrante per le sue prestazioni nell'ambito della "sicurizzazione", poi ceduto a _____ (cfr. sopra lett. aa). Orbene, mal si capisce come quest'ultima società, tramite l'ing. _____, possa pretendere di esercitare su tale credito il diritto di pegno concesso da _____. In effetti, _____ appartiene ora, dal punto di vista giuridico, a _____, quale trustee, e non più a _____. Non risponde pertanto dei debiti di quest'ultima, in particolare nei confronti di _____ che d'altronde pare già essere stata tacita (cfr. doc. Z, n. 3). Non è quindi da escludere, anzi appare verosimile che la pretesa di _____ sia infondata per l'importo di Sfr. 1,7 mio. Del resto, anche se, facendo astrazione, nei rapporti interni, dalla personalità giuridica delle società firmatarie del contratto di pegno, dovesse essere ammesso il diritto dell'ing. _____ di far valere le sue pretese direttamente contro la sequestrante, va osservato che l'appellante potrebbe verosimilmente agire in giudizio contro l'ing. _____ per violazione degli obblighi che gli incombono quale mandatario. In effetti, l'ing. _____ appare essere la vera "anima" che ha curato l'intera realizzazione della "sicurizzazione". Ha firmato, sempre a nome di società terze (per conto di _____, la lettera che accompagnava il progetto di "sicurizzazione" [doc. B], per conto di _____ l'accordo di trust tra _____ e _____ [doc. C], lo statuto del _____ [doc. D] e l'accordo di apporto [doc. E], per conto della _____ il contratto di conferimento di azienda con accollo di debiti tra _____ [doc. L], per conto di _____, i contratti di conferimento tra _____ e _____ [doc. M e N], e per conto di _____ il contratto di pegno [doc. U]), quasi tutti gli atti di cui risulta composta la vertenza, in particolare l'apertura dei conti necessari

per il trapasso dei beni dalla sequestrante al trustee _____ (conto di _____ presso la _____, del quale, tra l'altro, risulta avente diritto economico _____ "nella persona di _____" [doc. BC]; conto di _____ presso la _____ [doc. BD]). Appare quindi che l'ingegnere abbia svolto un ruolo molto più articolato che quello di semplice procuratore delle società implicate nella fattispecie, e che, nell'ambito della conclusione del contratto di pegno, abbia anteposto i propri interessi (o in ogni caso quelli di _____) a quelli di _____ ■ e per estensione a quelli della beneficiaria del trust ■, in forza di un evidente potere di fatto su _____ (che gli permette di aprire conti bancari a nome di quest'ultima, cfr. doc. BD e BF), proprietaria di _____, con l'ausilio, consapevole o no, dell'avv. _____, il quale ha firmato la maggior parte degli atti stesi a nome di _____ e di _____ (cfr. doc. D, E, U, AB), legalizzato diversi atti quale notaio (cfr. doc. L, M, annesso A del doc. AA che designa la sequestrante quale unica beneficiaria del _____) e patrocinato l'ing. _____ nella causa connessa introdotta dalla sequestrante contro quest'ultimo, con il quale risulta pure aver messo a punto altri trust come il _____ (cfr. doc. 4 e 5 prodotti da _____ in sede di appello). Infine si rileva come alcune delle clausole leonine del contratto di pegno potrebbero risultare nulle: è indubbiamente il caso della clausola n. 6, che viola la norma imperativa dell'art. 894 CC ■ proibizione del patto commissorio ■, ma forse pure delle clausole 1 d e 2 c che prevedono in sostanza che tutti i debiti di _____ presenti e futuri vengano garantiti da una grande parte ■ se non tutti ■ dei di lei beni, compresi i dividendi e ricavi. Vero è che l'appellante ha controfirmato il contratto di pegno quale direttrice del trust protector e beneficiaria unica del trust (doc. U), ma non è escluso che l'abbia fatto fidandosi delle proposte dei mandatari da lei appunto incaricati della realizzazione della "sicurizzazione" e della gestione del trust. Prima dell'inizio delle cause penale, civile ed esecutive, ella non risulta in effetti mai esser stata assistita, tranne, apparentemente, dalla _____, firmando tutti i documenti di proprio pugno (cfr. doc. B, C, L, M, N, U, V, AB). L'ipotesi che _____ possa far valere una pretesa contro l'ing. _____ o contro _____ in base ad un contratto di mandato diretto o in qualità di beneficiaria del trust ai sensi dell'art. 112 cpv. 2 e 3 CO, anche se non appare la più plausibile, è stata resa sufficientemente verosimile (cfr. supra consid. 1.5 d). b) Corresponsabilità di _____ La sequestrante fonda la responsabilità di _____, da una parte, sulla violazione del mandato di conferimento dei beni al _____, in quanto non avrebbe adempiuto le condizioni necessarie perché _____ accettasse l'incarico di (co-)trustee, permettendo così all'ing. _____ di prendere il controllo dell'intera struttura del trust, dall'altra su un'asserita partecipazione ai cosiddetti "maneggi" dello stesso ingegnere. La seconda ipotesi non è verosimile. Non vi sono elementi concreti che permettano di pensare che la _____ abbia partecipato alla conclusione del contratto di pegno. L'ing. _____ ha infatti firmato solo a nome di _____. La sequestrante non ha d'altra parte reso verosimile che _____ fosse controllata da _____. Invece, quest'ultima non sembra aver adempiuto correttamente gli obblighi derivanti dal contratto di conferimento dei beni al trust (doc. C), in quanto ha costituito il _____ solo con il trustee _____ (cfr. doc. D e E) e ha trasferito unicamente a quest'ultimo i beni ricevuti dalla sequestrante (cfr. doc. N/12 prodotto da _____ e la relativa traduzione nel doc. DD). In effetti, l'altro trustee previsto – _____ – non risulta aver firmato né il doc. D né il doc. E; l'avv. _____ ha peraltro affermato di averli sottoscritti solo per conto di _____ (doc. E prodotto con l'appello), precisando, è vero, di aver visto un altro esemplare dello statuto firmato da _____. Sorprende però

che _____ non sia riuscita a produrre l'esemplare firmato da _____. D'altra parte, i documenti E/5 del 25 aprile 1997 (traduzione: doc. DD), F/6 dell'8 agosto 1997 (traduzione: doc. DD) e GG (fattura del 25 febbraio 1998) prodotti da _____ non permettono di escludere l'ipotesi che _____ non avesse accettato il mandato di trustee al momento della conclusione del contratto di pegno. Il doc. E/5 dimostra chiaramente che _____ non aveva ancora, il 25 aprile 1997, accettato l'incarico. I documenti F/6 e GG sono posteriori alla conclusione del contratto di pegno, avvenuta il 14 luglio 1997. Il doc. GG indica, è vero, alla voce "parcella di accettazione" ("acceptance fee") la data 9 maggio 1997, ma il mandato ■ per altro contestato dalla stessa _____ (cfr. affidavit 7 giugno 1999, doc. 4/BJ di _____) – sembra essere iniziato solo il 1. gennaio 1998, dato che la parcella annua di \$ 2'500 si riferisce al periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1998. Comunque, non risulta dagli atti che _____ sia mai stata messa in condizione di partecipare alla gestione effettiva del trust, in particolare di pronunciarsi sul contratto di pegno. Appare quindi plausibile che ad _____ si possa rimproverare una cattiva esecuzione del contratto di conferimento di beni (la colpa è presunta, art. 97 cpv. 1 CO), la clausola di limitazione di responsabilità (penultimo capoverso del doc. C dell'appellante) non liberando _____ in caso di non ossequio delle direttive contrattuali. Questa società afferma tuttavia essere totalmente estranea alle operazioni successive alla costituzione del trust. Un nesso di causalità adeguata pare però esistere tra l'inadempimento ed il danno: se i beni della sequestrante, in particolare le azioni di _____, fossero stati conferiti anche a _____, quest'ultima si sarebbe verosimilmente opposta alla conclusione del contratto di pegno, manifestamente sproporzionato a scapito di _____. 5.5. In conclusione, si constata che, a questo stadio della procedura in sede sommaria, la verosimiglianza dell'esistenza di un credito risarcitorio di _____ contro _____ per un importo massimo di fr. 1,7 milioni raggiunge pur sempre la soglia minima legittimante la concessione del sequestro (33%, cfr. consid. 1.5 d). 6. Esistenza di un legame sufficiente con la Svizzera In concreto, il sequestro è stato chiesto sulla base dell'art. 271 cpv.1 n.4 LEF, che - a differenza delle altre cause di sequestro - esige che il credito del sequestro (cosiddetta "Arrestforderung") abbia un "legame sufficiente con la Svizzera" rispettivamente si fondi su una sentenza esecutiva o su un riconoscimento di debito ex art. 82 cpv.1 LEF. La pretesa di _____ non si fonda tuttavia né su una sentenza né su un riconoscimento di debito nel senso della norma citata, di modo che un sequestro può essere concesso soltanto nella misura in cui la medesima pretesa abbia un legame sufficiente con la Svizzera nel senso della norma citata, ciò che il giudice di prime cure non ha riconosciuto. A mente dell'appellante il legame con la Svizzera del suo credito nei confronti di _____ deriverebbe dal fatto che i contratti di costituzione del trust nonché di pegno (doc. D e U) sono stati sottoscritti a _____, pure come i trasferimenti di fondi al trust (doc. AT, AU, AV e AY), i contatti tesi a riottenere il controllo del trust (doc. AS) e il sequestro penale della documentazione relativa al trust in mano dell'ing. _____. In linea di principio la nozione di "legame sufficiente con la Svizzera" ex art. 271 cpv.1 n.4 LEF non dev'essere interpretata in modo restrittivo (cfr. DTF 123 III 494; Reeb, op. cit., p.440 s.; Lucien Gani, Le "lien suffisant avec la Suisse" et autres conditions du séquestre lorsque le domicile du débiteur est à l'étranger (art. 271 al. 1er ch. 4 nLP), in: SJZ 92 (1996), p. 229 s.); nell'applicazione della nuova norma occorre nondimeno tenere conto della volontà del legislatore di rendere più restrittive le condizioni per ottenere un sequestro motivato dalla sola circostanza che il debitore non dimora in Svizzera (cosiddetto "Ausländerarrest"), volontà che si è espressa appunto anche con l'introduzione

dell'esigenza di un legame sufficiente con la Svizzera del credito del sequestro. Secondo la dottrina, va ritenuta l'esistenza di un tale legame quando la causa presenta punti di collegamento che ai sensi del diritto internazionale privato svizzero aprono un foro in Svizzera o permettono l'applicazione del diritto svizzero (S toffel, op. cit., p. 274), segnatamente: · luogo di conclusione del contratto in Svizzera (art. 124 al. 1 LDIP; cfr. pure Gan i, op. cit., p. 230; Louis Gaillard, *Le séquestre des biens du débiteur domicilié à l'étranger*, in *Le séquestre selon la nouvelle LP*, Zurich 1997, n° 41, anche se critico); · luogo di esecuzione, anche parziale, del contratto in Svizzera, p. es. luogo di pagamento o di rimborso in Svizzera (art. 113 LDIP; DTF 123 III 496), in ogni caso se le parti ne hanno così deciso (Gan i, op. cit., p. 230). In casu, il legame con la Svizzera va ammesso, in considerazione del fatto che i contratti di cui ai doc. C, D, E, U, AA prodotti con l'istanza sono stati sottoscritti e legalizzati a _____ e che il contratto di conferimento dei beni (doc. C) è stato parzialmente eseguito a _____ (trasferimento dei beni sul conto della _____, cfr. doc. N/12 prodotto da _____ e la relativa traduzione nel doc. DD).

7. Proprietà dei beni sequestrati L'appartenenza al sequestrato dei beni designati costituisce il (terzo) presupposto per la concessione del sequestro (cfr. art. 272 cpv. 1 n. 3 LEF), il quale può infatti colpire soltanto beni di proprietà del debitore rispettivamente crediti di cui egli è titolare (DTF 105 III 112), atteso che secondo la costante giurisprudenza del Tribunale federale determinante è in linea di principio la realtà giuridica, e non quella economica (DTF 107 III 104 cons. 1; Amonn/Gasser, op. cit., n. 7 ad §51): sono quindi esclusi dal sequestro, in quanto considerati beni di terzi, tutti quelli che secondo le regole del diritto civile appartengono a una persona fisica o giuridica differente dal debitore sequestrato (DTF 106 III 89, 105 III 112). Soltanto in casi eccezionali si può tenere conto dell'identità economica fra il debitore escusso e il terzo (DTF 105 III 112-113, 102 III 165 ss.). Pertanto, nella misura in cui i beni di cui è chiesto il sequestro si trovino in possesso di un terzo o figurino a nome di un terzo, il creditore sequestrante deve rendere verosimile che quei beni appartengono in realtà al debitore sequestrato (cfr. art. 272 cpv.1 n.3 LEF ; Messaggio concernente la revisione della LEF dell'8 maggio 1991, in: FF 1991 III p.1 19; Walter Stoffel, *Basler Kommentar zum SchKG*, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, Vol. III, n. 61 ss. ad art. 271 LEF, n. 25 e 26 ad art. 272 LEF). Il sequestrante deve rendere verosimile l'esistenza dei beni che intende far sequestrare con elementi concreti (cfr. supra consid. 1.5 b), non bastando una semplice descrizione generica né un rinvio all'obbligo dei terzi d'informare l'ufficio esecuzioni sui beni del debitore, tale obbligo esistendo solo al momento dell'esecuzione del sequestro dopo la procedura di opposizione (si confrontino gli art. 272 cpv. 1 n. 3 e 275 LEF; Stoffel, op. cit. [*Le séquestre*], p. 298). Trattandosi più specificamente di un conto bancario, il sequestrante deve produrre documenti da cui risulta l'esistenza di almeno una relazione del debitore presso la banca indicata. A questa condizione, il sequestrante può anche chiedere il sequestro di altri conti o cassette di sicurezza presso la medesima banca, indicandoli solo per il loro genere (cosiddetto "Gattungsarrest", cfr. Stoffel, op. cit. [BAKO], n. 29-32 ad art. 272). In concreto _____ ha chiesto il sequestro presso le banche _____, di tutti gli averi patrimoniali "di qualsivoglia natura e sotto qualsivoglia forma, in particolare conti correnti, conti di investimento, conti deposito nonché presso cassette di sicurezza" di cui _____ e gli altri due pretesi condebitori fossero "titolari, contitolari, procuratori o aventi diritto economico (secondo la definizione dell'art. 305 ter CPS e dell'art. 4 LRD)", fino a concorrenza di un credito di Fr. 2'728'620.-- oltre interessi al 5% dal 10 aprile 1997. La sequestrante ha poi indicato il numero di alcune relazioni

bancarie. Il decreto di sequestro 13 luglio 1998 ha ripreso alla lettera la formulazione dell'istanza. Tale formulazione non è compatibile con i principi testé richiamati. Per quello che concerne _____, il sequestro può portare solo sui "conti correnti, conti di investimento, conti deposito e cassette di sicurezza" intestati a questa società presso la _____ e la _____, entrambe a _____. In effetti, _____ risulta essere – o esser stata - titolare della relazione _____ presso la _____ (doc. BC annesso all'istanza) nonché della relazione _____ presso la _____ (doc. BG annesso all'istanza). L'appellata afferma tuttavia di aver, in qualità di settlor del _____, trasferito i fondi oggetto di quest'ultima relazione al trustee, ossia _____ a. Tale trasferimento risulta certo dai documenti 2 a 5 prodotti con le osservazioni all'appello. Questi fondi sono però stati girati su un altro conto, intestato al trustee, di modo che il conto _____ è probabilmente tuttora intestato a nome di _____. Non essendo noto se il conto sia attualmente attivo, tale relazione va sequestrata (come pure eventuali altri conti intestati a nome di _____ presso la _____). Va precisato invece che le relazioni bancarie presso la _____ e la _____ risulterebbe solo avente diritto economico non vanno sequestrate. Mentre il legislatore ha tenuto conto dei rapporti economici nell'ambito degli art. 265-265 a LEF, non lo ha deliberatamente fatto in materia di sequestro (cfr. CEF 5.7.99 _____ c/ H. G. K., c. 4.7). E nemmeno vanno sequestrate le relazioni bancarie in cui _____ risulti procuratrice. I doc. BA e BB relativi al dissequestro penale degli oggetti sequestrati presso la _____ risp. presso la _____, non sono sufficienti per rendere verosimile l'esistenza presso questi istituti di averi di spettanza di _____, non essendo nota la distinta degli oggetti sequestrati. 8. Garanzia _____ ha prestato una garanzia bancaria di fr.200'000.--. La questione della garanzia non è stata sollevata in sede di appello. Il decreto di sequestro va dunque confermato su questo punto 9. L'appello 23 agosto 1999 di _____ va quindi accolto parzialmente, limitatamente all'importo di fr. 1'700'000.—, con interessi al 5% dal 14 luglio 1997 (data di conclusione del contratto di pegno), ed ai conti correnti, conti di investimento, conti deposito e cassette di sicurezza dei quali _____ è titolare presso la _____ e la _____, entrambe a Lugano. L'appellante soccombe parzialmente in seconda sede sulle questioni dell'importo del credito da garantire (in ragione di circa 1/3) e dei beni da sequestrare (in ragione di 3/5), di modo che si giustifica che la tassa di giustizia venga messa a carico di ciascuna parte per metà, compensate le indennità. Richiamati gli art. 271 ss. LEF e, per le spese, la vigente OTLEF, pronuncia: 1. L'appello del 23 agosto di _____ è parzialmente accolto. 1.1 Di conseguenza, la decisione 10 agosto del Pretore del Distretto di Lugano è riformata come segue: "1. L'opposizione 26 maggio 1999 di _____ _____ parzialmente ammessa: 1.1 Di conseguenza, il decreto di sequestro n. _____ del 14 aprile 1999 della Pretura del Distretto di Lugano è modificato come segue: Credito fr. : 1'700'000.— con interesse al 5% dal 14 luglio 1997 Oggetti da sequestrare: presso la _____ tutti gli averi patrimoniali di qualsivoglia natura e sotto qualsivoglia forma, in particolare conti correnti, conti di investimento, conti deposito nonché cassette di sicurezza di cui la _____ _____ fosse titolare o contitolare, in particolare le relazioni _____ presso la _____ e _____ presso la _____ 1.2 Per il resto, il decreto di sequestro resta invariato. 2. La tassa di giustizia in fr. 1'000.--, da anticipare dalla parte istante è posta a carico metà per parte, compensate le indennità." 2. La tassa di giustizia della presente decisione di fr. 1'500.--, già anticipata dall'appellante, resta a suo carico per una metà, l'altra essendo posta a carico di _____. Le indennità di appello

sono compensate. 3. Intimazione a: _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti
del Tribunale d'appello Il presidente La
segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.